

Raggi

«Cittadini più forti di chi ha ucciso Roma»

**Giachetti: basta parlare di mafia
Rampelli: danno di immagine per Roma. Gasparri: rifletta Pignatone**

ROMA

La sentenza su Mafia Capitale ha innescato nuove polemiche e botta e risposta (anche sui social) tra vari esponenti della politica. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, che era in aula al momento della lettura della sentenza, su Facebook punta il dito contro «imprenditori, politici, dipendenti pubblici corrotti e personaggi della criminalità di un passato non lontano». Per la prima cittadina «hanno ucciso Roma, hanno mortificato la dignità dei cittadini e generato un immenso danno d'immagine all'Italia intera». «Tutto ciò – continua Raggi – non sarebbe stato possibile senza il contributo determinante di una classe politica compiacente, a volte addirittura asservita a questi delinquenti. E oggi (ieri, ndr) è la vittoria dei cittadini, della società civile e della legalità sulla criminalità, sul maffare e sulla vecchia politica». Rincarano la dose i parlamentari romani del Movimento Cinque Stelle: «È crollata l'accusa di associazione di stampo mafioso, ma le condotte gravi e il condizionamento del Comune di Roma da parte della banda Carminati e Buzzi ci sono stati. Quel che è emerso è infatti un sistema dove la criminalità organizzata, grazie alla compiacenza di esponenti del Pd e del centrodestra, è riuscita a infiltrare ogni apparato della Capitale riducendo la città in macerie. Quel che sorprende in questa buia giornata

per Roma è il silenzio dei partiti. Abbiamo almeno il pudore di assumersi le loro responsabilità e di chiedere scusa ai romani».

Ma Roberto Giachetti, vicepresidente della Camera e consigliere comunale capitolino del Pd non ci sta. «Trovo inaccettabile – scrive sul suo profilo Facebook – il comportamento di Virginia Raggi, che nei suoi post sui social network a commento delle sentenze continua a parlare espressamente di Mafia Capitale, come se il tribunale non avesse smentito quella tesi solo poche ore prima. Sento di voler dire con forza che chi, d'ora in poi – conclude l'esponente dem – accosterà la parola "mafia" alla parola "Roma" dimostrerà di non amare la città e i nostri concittadini, continuando sciaguratamente a speculare su una notizia falsa».

«Mafia capitale non è mafia – afferma il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri –. Chi lo ha detto ha perso questa partita. Pignatone deve fare qualche riflessione». Infine Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, si chiede: «E chi risarcisce la città dal doppio danno subito?». «È infatti su Mafia Capitale che Raggi ha vinto. Un gigantesco danno d'immagine e un sindaco che continua a ripetere il numero degli abitanti e dei pendolari mentre il sistema collassa». (M.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

